



Ministero dello Sviluppo Economico

RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DI ATTUAZIONE DELLA LEGGE 24 APRILE 1990, N. 100, RECANTE “NORME SULLA PROMOZIONE DELLA PARTECIPAZIONE A SOCIETÀ ED IMPRESE ALL’ESTERO” ANNO 2009

1. PREMESSA

La SIMEST S.p.a., costituita nel 1991 e partecipata dal Ministero dello Sviluppo Economico, che detiene una quota maggioritaria (76%) del suo capitale, è una finanziaria di sviluppo e promozione degli investimenti italiani all'estero.

Il Ministero dello Sviluppo Economico svolge un'azione di indirizzo, attraverso l'emanazione di Linee Diretrici triennali sull'attività della Simest e di controllo sulla gestione.

L'obiettivo principale è, quindi, sulla base della legge istitutiva n.100/1990, quello di sostenere e assistere le imprese, guidandole nel processo di internazionalizzazione, che passa attraverso il sostegno alla realizzazione di iniziative di natura produttiva e/o commerciale, per rafforzarne la capacità competitiva sui mercati internazionali.

Particolare attenzione viene rivolta alle PMI le quali, pur costituendo il tessuto produttivo vitale del Paese, evidenziano tuttavia l'esigenza di poter contare su una valida consulenza ed una continua assistenza per attuare i propri progetti di investimento all'estero.

In questo ambito la Società svolge infatti un ruolo preminente, essendo ad essa demandato - per legge - il compito sia di favorire la creazione di imprese all'estero, sia di gestire gli interventi di sostegno previsti dai diversi strumenti finanziari agevolativi.

In pratica, da un lato, partecipa con quote di minoranza in investimenti produttivi realizzati all'estero da aziende italiane; dall'altro, interviene erogando a ditte nazionali finanziamenti diretti o contributi agli interessi, collegati ad esportazioni, costituzione di aziende estere, programmi di penetrazione commerciale, studi di fattibilità, assistenza tecnica.

Queste azioni finanziarie trovano copertura nelle disponibilità del suo patrimonio per quanto concerne l'attività di partecipazione alla costituzione di società all'estero e nelle risorse disponibili di due specifici Fondi, istituiti rispettivamente dalla L.295/73 e dalla L.394/81, per l'attività agevolativa. A tali interventi di sostegno si sono aggiunti, nel 2003, i Fondi di venture capital, divenuti operativi nel 2004 ed unificati nel 2007. Questo Fondo Unico, costituito con una dotazione iniziale complessiva di 228,5 mln./€, viene utilizzato per interventi destinati alla promozione di investimenti esteri, realizzati da aziende italiane in paesi extra U.E., attraverso una partecipazione aggiuntiva al capitale rispetto a quella effettuata da Simest ai sensi della legge 100/90.

All'attività di natura esclusivamente finanziaria si associano quelle di informazione e assistenza, finalizzate ad una maggiore diffusione presso gli operatori della conoscenza degli strumenti e dei servizi a sostegno dell'internazionalizzazione. Particolare attenzione viene riservata ai rapporti con gli imprenditori, che sono i diretti beneficiari degli interventi agevolativi, nell'interesse dei quali la Società ha intrapreso, anche su indicazioni di questo Ministero, diverse iniziative finalizzate a rendere più efficace il canale informativo e più semplice l'accesso alle facilitazioni.

2. RISORSE FINANZIARIE

La SIMEST – strutturata nella forma di società per azioni, della quale lo Stato rappresenta il principale azionista – era stata istituita nel 1990 prevedendo un capitale sociale di 257,2 milioni di € (pari a 498 mld/lire), da sottoscrivere per il 51% dall'allora Ministero del Commercio con

l'Esterio (ora Ministero dello Sviluppo Economico) e per il restante 49% da soci privati.

Benché l'assemblea degli azionisti, in passato, abbia più volte deliberato l'aumento del capitale, almeno fino alla concorrenza dei 257,2 mln./€ previsti dalla legge istitutiva, i soci privati – che avrebbero dovuto acquistare quote per ulteriori 88,57 mln./€ (pari a 171,5 mld/Lire) - hanno sempre disatteso l'impegno assunto. La mancata adesione a tali aumenti ha conseguentemente modificato, in misura sensibile, l'iniziale ripartizione del capitale stesso, come evidenziato nel prospetto qui riportato:

	Situazione iniziale (1991)		Situazione attuale (2008)	
	Cap. sottoscritto mln./€	%	Cap. sottoscritto mln./€	%
Ministero	25,8	51	125,1	76
Banche, Enti ed Associazioni di categoria	24,8	49	39,5	24
TOTALE	50,6	100	164,6	100

Questo Ministero, avendo sottoscritto una quota pari a 125,14 mln./€, detiene il 76%, mentre gli azionisti di parte privata, con 39,51 mln./€, posseggono il restante 24%.

Al 31.12.2009, il capitale della SIMEST ammonta complessivamente a 164,65 mln./€, valore rimasto peraltro pressoché invariato rispetto a quello iscritto in bilancio alla fine dell'esercizio 1998, salvo la variazione intervenuta per effetto della conversione da lire in euro.

Per queste più contenute disponibilità finanziarie, rispetto al capitale originariamente previsto, la SIMEST sottolinea puntualmente l'esigenza di reperire nuove fonti di approvvigionamento, dovendosi spesso confrontare con un sostanziale problema di copertura.

Nonostante, infatti, i rientri di fondi derivanti dal disimpegno delle acquisizioni azionarie in precedenza assunte, le partecipazioni in essere e gli impegni già presi a fronte di progetti in corso di avvio hanno generato una consistente esposizione: il patrimonio netto, ammontante a 229,1 mln./€, risultava a fine 2009 investito per circa il 120%.

Nello specifico, al 31 dicembre dello scorso anno, la Simest deteneva partecipazioni in 245 società costituite all'estero per complessivi 270,5 mln./€, di cui 264,5 milioni già versati, e nella Finest S.p.a. (in Italia) per ulteriori 5,2 mln./€, sottoscritti utilizzando il contributo straordinario di 10 mld./lire concesso nel 1992 dall'allora Ministero del Commercio Estero.

3. ATTIVITA'

Nel 2009 la SIMEST ha continuato a mantenere un buon livello di attività, per quanto riguarda sia l'aspetto di promozione degli investimenti, sia quello gestionale.

In particolare, nel periodo gennaio-dicembre 2009:

A) in applicazione dell'art. 2 *legge 100/90*, strumento finalizzato ad incentivare la formazione di società o imprese all'estero, attraverso la partecipazione della stessa Simest al loro capitale con quote di minoranza (max 25%) e per un periodo massimo di 8 anni:

- sono stati approvati 57 progetti per 86,2 mln./€ (49 per € 84,3 mln./€ nel 2008), più 22 ampliamenti/ridefinizioni per 14,9 mln./€ (16 per 5,7 mln./€ nel 2008), così ripartiti:

- a) per settori: elettromeccanico/meccanico (31,6%);
 - gomma/plastica (14,0%);
 - edilizia/costruzioni (8,8%);
 - agroalimentare (7,0%);
 - tessile/abbigliamento (5,2%);
 - elettronico/informatico (5,2%);
 - servizi (5,2%);

chimico/farmaceutico (3,5%);

turistico/alberghiero (3,5%);

b) per aree di destinazione: Asia e Oceania (28%);

Mediterraneo-M.O. (21%);

America centro-meridionale (19%);

Europa centro-orientale (18%);

America settentrionale (9%);

Africa subsahariana (5%);

c) per dimensioni aziendali: PMI (49%);

GI (51%);

- sono state acquisite 29 partecipazioni per 33,6 mln./€ (31 per 32,9 mln./€ nel 2008), più 23 aumenti di capitale/ridefinizioni per 21,0 mln./€ (14 per 4,2 mln./€ nel 2008).

L'elettromeccanico/meccanico, con il 59% si conferma il settore più interessato agli investimenti; la Cina continua ad essere il Paese target delle imprese italiane. Il Nord Italia è l'area più attiva con l'estero.

Nel 2009, in attuazione degli accordi con le imprese partner, sono state cedute 32 partecipazioni per complessivi 19,5 mln./€ (21 per 31,7 mln./€ nel 2008). Tali cessioni hanno generato plusvalenze per complessive 0,5 mln./€.

B) attraverso i *Fondi di venture capital*, che si aggiungono alla normale quota di partecipazione prevista dalla L. 100/90 e/o 19/91, è possibile intervenire fino ad un massimo del 49% del capitale delle imprese estere, limitatamente ad alcune aree geografiche (PVS).

Nell'anno in esame sono state approvate 33 iniziative per un impegno di 38,2 mln./€ (31 per 21,2 mln./€ nel 2008), più 34 aumenti di capitale/ridefinizioni per 7,3 mln./€ (23 per 2,0 mln./€ nel 2008), ripartiti:

- a) per settori merceologici: elettromeccanico/meccanico (39,4%);
gomma/plastica;
edilizia/costruzioni;
- b) per aree di destinazione: Asia e Oceania (41%);
Europa orientale (25%);
America centro-meridionale (18%);
Africa e Mediterraneo-M.O. (16%);

Sono state acquisite 23 nuove partecipazioni per un importo di 21,9 mln./€ (20 per 14,6 mln./€ nel 2008), più n. 11 aumenti di capitale/ridefinizioni per 4,9 mln./€ (12 per 3,6 mln./€ nel 2008).

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione degli investimenti accolti, l'unico controllo – effettuato a settembre 2009 - ha riguardato l'area asiatica, in particolare n. 5 società costituite in Cina, con esito positivo per quattro e proposta di sospensione per una.

Per l'attività di gestione del Fondo di Venture Capital, svolta nel 2009, alla Società sono stati riconosciuti compensi per complessivi 5,8 mln./€, come stabilito dalla convenzione sottoscritta il 31.3.2004.

Per questo intervento finalizzato a sostenere gli investimenti all'estero, e quindi l'internazionalizzazione, si sottolinea l'aumento registrato sia nei progetti approvati (+6,5%) che nelle nuove partecipazioni acquisite (+15%).

Ciò, a dimostrazione che lo strumento viene considerato molto interessante dalle imprese nazionali, anche grazie al fatto che la partecipazione finanziaria non è subordinata alla prestazione di alcuna garanzia.

- C) ha gestito i *fondi* di cui alle leggi 295/73 e 394/81, sottoponendo le richieste di agevolazione delle imprese italiane al Comitato agevolazioni, organo deliberante, che - nelle 22 riunioni tenutesi

nell'anno - ha approvato n. 355 nuove operazioni per un importo complessivo di 4.823,5 mln./€ (n. 384 per 6.137,5 mln./€ nel 2008).

Nello specifico sono state accolte:

- a valere sul Fondo 295/73, 243 operazioni per 4.723,2 mln./€ riguardanti contributi agli interessi (286 per 6.054,1 mln./€ nel 2008);
- a valere sul Fondo 394/81, 112 operazioni per 100,3 mln./€ relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato (98 per 83,4 mln./€ nel 2008).

Tali risultati evidenziano un andamento piuttosto difforme nell'operatività dei due fondi, riassumibile in una flessione dei volumi di attività per il comparto dei crediti all'export e in un incremento per gli altri strumenti.

Per chiarezza di esposizione si deve tuttavia osservare che la causa del dato negativo riferito all'agevolazione del credito all'esportazione (183 operazioni per 4.449,0 mln./€, di cui si riferisce al successivo punto 1) non va tanto ricercata nel minor ricorso da parte delle imprese a questo strumento, quanto nella comparazione con il risultato del 2008 (236 operazioni per 5.891,9 mln./€), da considerare del tutto eccezionale per i fattori di natura straordinaria su scala mondiale che hanno caratterizzato tale anno.

Infatti, se si confrontasse il dato 2009 con quelli degli anni precedenti, emergerebbe un trend comunque in crescita: 123 operazioni accolte per 3.714,5 mln./€ nel 2006 e 118 operazioni per 2.674,0 mln./€ nel 2007.

Invece, un andamento in sensibile aumento è stato registrato per operazioni riguardanti la concessione di contributi agli interessi su investimenti in imprese estere (+20% nel numero degli interventi e +69% nell'importo) e di finanziamenti su programmi aventi caratteristiche di investimento (+ 30% nel numero e + 23% nell'ammontare complessivo). Questi risultati sono ancor più apprezzabili se considerati in un contesto difficile quale quello determinatosi con la grave crisi economica mondiale, che ha avuto come effetto anche un ridimensionamento degli investimenti esteri.

Per quanto concerne gli strumenti finanziati con le risorse del Fondo 393/81, si ricorda che, per rendere le azioni di sostegno all'internazionalizzazione più adeguate alle mutate esigenze imprenditoriali, sono state apportate con la L. 133/08, art. 6 sostanziali modifiche, ovvero sono stati previsti nuovi interventi agevolativi. Tali innovazioni hanno avuto attuazione con l'emanazione delle delibere Cipe n. 112 e n. 113 del 6 novembre 2009, rese operative dalle circolari approvate dal Comitato agevolazioni presso la Simest il 13 aprile 2010.

Si fornisce il seguente dettaglio:

1) fondo 295/73

per i crediti all'esportazione (D. L.vo 143/98 – Capo II), l'attività di sostegno svolta ha consentito di agevolare operazioni di:

- credito fornitore, consistente nella contribuzione in conto interessi su operazioni di smobilizzo;
- credito acquirente, riguardante la stabilizzazione del tasso su prestiti e operazioni triangolari.

Il Comitato agevolazioni ha accolto 183 operazioni per un credito capitale dilazionato di 4.449,0 mln./€ (236 approvazioni nel 2008 per 5.891,9 mln./€).

Le operazioni esaminate ed approvate hanno riguardato:

a) per il 70,3% il credito fornitore, destinato:

- quanto ai settori, prevalentemente a impianti di medie dimensioni, macchinari e componenti;
- quanto alle dimensioni aziendali, alle PMI per il 32,7%;

b) per il 29,7% il credito acquirente, riferito:

- quanto ai settori, esclusivamente a forniture di notevoli dimensioni, riferite soprattutto all'industria cantieristica, alle infrastrutture e alla produzione aeronautica;
- quanto alle dimensioni aziendali, a GI.

Riguardo alla destinazione geografica, si rileva la seguente ripartizione di aree:

- Paesi diversi extra U.E. (45,8%), Oceania (15,4%), Unione Europea (11,2%), Mediterraneo e M.O. (7,3%), Nord America (7,2%), America Latina e Caraibi (4,7%), Europa Centro-Orientale e C.S.I. (4,0%), Asia (4,0%), Africa Subsahariana (0,4%).

per gli investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90, art. 4 e L. 19/91, art. 2), l'intervento agevolativo si è concretizzato nel 2009 con l'accoglimento di 60 operazioni di finanziamento (50 nel 2008) per complessivi 274,2 mln./€ (162,2 mln./€ nel 2008). Si tratta di strumenti che permettono alle imprese italiane di usufruire di un contributo agli interessi a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento delle loro quote di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate dalla Simest e/o dalla Finest.

Per quanto concerne le operazioni accolte, si evidenzia che:

- per dimensioni aziendali delle proponenti, il 62% è rappresentato dalle G.I. ed il 38% dalle P.M.I.;
- per area geografica, il 29,6% ha riguardato investimenti da realizzare in Europa centro-orientale e C.S.I., il 23,7% in America Latina e Caraibi, il 18,1% in Nord America, il 15,8% nel Mediterraneo e M.O., il 12,7% in Asia e Oceania;
- per ripartizione merceologica, il 41,7% è riferito all'elettromeccanico/meccanico.

2) fondo 394/81

Come già accennato, la L. 133/08 - che ha convertito il D.L. 112/08 - ha, da un lato, modificato la precedente normativa, prevedendo come iniziative ammissibili:

- programmi aventi caratteristiche di investimento, riconducibili a quelli di penetrazione commerciale;
- studi di prefattibilità e fattibilità, nonché programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti;

dall'altro, ha previsto la possibilità di introdurre nuovi interventi. A questo proposito si precisa che nel corso del 2009 è stato messo a punto uno strumento a favore delle PMI esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale, al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri.

La piena operatività di quest'ultimo strumento, così come degli altri due nei loro contenuti modificati, decorre comunque dal 2010, essendo stato perfezionato l'iter procedurale solo lo scorso mese di aprile, con la pubblicazione delle delibere Cipe sulla G.U. e con l'emanazione delle previste circolari attuative.

Ne consegue che nel 2009 le operazioni approvate hanno riguardato programmi di penetrazione commerciale, studi di prefattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica, per i quali sono stati concessi finanziamenti secondo criteri e procedure stabiliti dalla precedente normativa.

per i programmi di penetrazione commerciale

- sono state presentate domande di finanziamento in misura nettamente superiore rispetto all'anno precedente (+35%);
- sono state accolte 92 operazioni (+30%, rispetto alle 71 del 2008) per la concessione di finanziamenti dell'ammontare complessivo di 95,3 mln./€ (+ 23%, rispetto ai 77,7 mln./€ del 2008), relative a progetti da realizzare prevalentemente in Nord America (28%), in Asia (24%), nei Paesi del Mediterraneo e M.O. (18%), in Europa Centro-orientale e CSI (16%), in America Latina e Caraibi (11%).

Riguardo ai singoli paesi, gli USA occupano il primo posto con 26 operazioni accolte, seguiti dalla Cina (14) e dal Brasile (8);

- sono state respinte o archiviate richieste per circa il 10% delle domande presentate (14,4% nel 2008);
- sono stati revocati 9 finanziamenti già accordati, pari al 9,7% di quelle accolte; revoche riconducibili prevalentemente alla mancata presentazione delle previste garanzie fideiussorie da parte delle imprese o alla rinuncia al finanziamento, sempre da parte delle stesse, per difficoltà incontrate nella realizzazione dei programmi.

Le PMI continuano a rappresentare i principali fruitori dei benefici con una percentuale del 72% (77% nel 2008).

Quanto alla ripartizione geografica delle imprese italiane beneficiarie di questo tipo di finanziamento si rileva che il 71,7% (74,6% nel 2008) delle operazioni accolte ha riguardato aziende del Nord Italia (in particolare Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Piemonte), il 26% (22,5% nel 2008) del Centro (soprattutto Toscana, Lazio e Marche) ed il 2% del Sud.

Quanto ai settori di attività delle aziende beneficiarie, particolare risalto hanno i macchinari/apparecchiature, prodotti di elettronica/elettromedicali e di misura, commercio all'ingrosso, prodotti di metallo, abbigliamento.

Riguardo al monitoraggio svolto da questo Ministero sullo stato di realizzazione dei programmi accolti, i controlli effettuati nei paesi prescelti hanno dato i seguenti risultati:

- USA – aprile 2009
n. 6 aziende visitate con esito positivo per il 100%;
- Cina – giugno 2009
n. 6 aziende visitate con esito positivo per il 100%;
- Russia – novembre 2009
n. 6 aziende visitate con esito positivo per il 100%.

per gli studi di prefattibilità e fattibilità, programmi di assistenza tecnica

I dati riportati indicano un contenimento di attività, conseguenza della crisi che ha ridotto le capacità aziendali di intraprendere studi di fattibilità mirati alla realizzazione di investimenti.

Infatti, nel 2009 sono pervenute 33 domande per 5,9 mln/€ (42 nel 2008 per 9,5 mln/€), di cui:

- 31 per studi di prefattibilità e fattibilità;
- 2 per programmi di assistenza tecnica.

Il Comitato agevolazioni ha deliberato:

- la concessione di 20 finanziamenti per 5,0 mln./€ (26 nel 2008 per 5,6 mln./€);
- il non accoglimento di 2 domande (3 nel 2008) e l'archiviazione di altre 8 (13 nel 2008);
- la revoca di 4 finanziamenti, con una incidenza del 20%.

Le operazioni accolte hanno riguardato iniziative da attuare nei paesi del Mediterraneo e M.O. (35%), in Asia (25%), in Europa centro-orientale e CSI (20%), in America Latina e Caraibi (10%), in Africa subsahariana (10%). Per singolo paese, la Croazia, la Libia, il Giappone e la Tunisia si pongono al primo posto con 2 operazioni accolte ciascuno.

Quanto alla ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato di questi finanziamenti, il Nord Italia assorbe il 60% (77% nel 2008), il Centro il 40% (19%). Assenti le aziende del Sud che nel 2008 registravano una quota pari al 4%.

Relativamente invece ai settori produttivi, maggiore incidenza hanno avuto il manifatturiero, il commercio all'ingrosso, le costruzioni, i prodotti di metallo, l'informatica.

Riguardo infine alle dimensioni delle imprese beneficiarie di tali finanziamenti, le PMI hanno rappresentato il 80% (85% nel 2008).

Per l'attività di gestione di entrambi i fondi, svolta nel 2009, alla Società sono state riconosciute commissioni per l'ammontare massimo previsto, quantificato in c.a 18,3 mln./€, come stabilito dalle convenzioni sottoscritte il 16.10.98, e modificate con convenzione aggiuntiva del 18.1.2002.

D) ha svolto un'intensa *attività di informazione sulle opportunità e sugli strumenti finanziari a disposizione delle aziende, e di collaborazione concretizzatasi attraverso:*

- la partecipazione a missioni istituzionali ed imprenditoriali;
- la partecipazione alle principali fiere internazionali, assicurando la propria presenza presso gli stand del "Sistema Italia", coordinati da questo Ministero;
- importanti accordi di collaborazione con entità che operano nel comparto dell'internazionalizzazione, sia nazionali (Confindustria e diverse Associazioni di categoria, il Sistema Camerale, l'ABI ed alcune Banche) sia estere (il brasiliano BNDES, l'indiana FICCI, il saudita ALFANAR);
- una continua azione di comunicazione riguardante i diversi interventi della Società a favore delle imprese italiane;
- la realizzazione con Assocamerestero della pubblicazione Business Atlas, edizione 2009;

E) ha fornito a titolo gratuito *servizi professionali*, in parte finanziati con i fondi del MISE derivanti dagli utili per la partecipazione a Simest riguardanti:

- consulenza ed assistenza alle imprese relativamente alle fasi di progettazione e realizzazione di iniziative di investimento all'estero; attività concretizzatasi:
 - nell'individuazione di occasioni di investimento e di soci locali;
 - nella ricerca di partner italiani ed esteri per possibili integrazioni del processo produttivo, operativo e commerciale;

- nello sviluppo di progetti di investimento ed assistenza per la valutazione delle relative fattibilità;
- nell'analisi economico-finanziaria e nella valutazione di redditività dei progetti di investimento;
- nel reperimento sul mercato locale e/o internazionale di idonee coperture finanziarie dei progetti;
- nell'assistenza legale, societaria e contrattuale.

Sempre nel quadro di servizi alle imprese la Simest ha svolto:

- attività di financial advisor a favore di singole imprese su tematiche specialistiche, con particolare riguardo agli aspetti economico-finanziari ed all'assistenza nei rapporti con i loro soci locali e con le istituzioni estere e sovranazionali;
- conclusione del Master per "Financial and Business Analyst" (V ed.) e avvio del Master Meda (IV ed.), entrambi riservati a giovani laureati da formare professionalmente, realizzati con la collaborazione di alcune Università italiane (Bocconi e La Sapienza, il primo; Perugia, l'altro), nonché avvio delle rispettive successive edizioni;
- realizzazione del Forum "Italy and Africa Partners in Business"
- il programma di business scouting, concentrato nello sviluppo di attività riguardanti parchi industriali, zone franche commerciali, zone economiche speciali (Cina, Egitto, India);
- incontri imprenditoriali (BtoB);
- assistenza diretta alle imprese italiane attraverso gli SPRINT regionali.

* * *